



ai tempi di Berlusconi

Intervista a Carlo Freccero

«L'unica soluzione è quella di fare una class action»

Il dirigente «Queste ultime battute polemiche tra Annuziata e Ruffini spiegano il fallimento del centrosinistra sulle questioni tv»

T.J.
ROMA

Ma davvero la Rai sta morendo? «È in fase terminale, sì», speranze?

«Non saprei. Dieci anni di editto bulgaro sono un'agonia lunga abbastanza, i pezzi di azienda che ci volano attorno in queste settimane non sono che i frammenti di un big bang iniziato allora». Car-

Foto di Stefano Montesi/Buenavista



lo Freccero, che pure è un dirigente Rai, come si vede non «pensa positivo».

Coraggio, dobbiamo pure avere una chance di riserva, ce l'hanno tutti, perché noi no?

«Con Giovanni Valentini spesso non sono andato d'accordo ma ha detto una cosa che mi trova perfettamente allineato: ha parlato di una class action, di una azione legale affinché la Rai sia autonoma e non dipendente da Berlusconi, questa è la chance...»

Magari sì. Ma qui ci sono da affrontare e risolvere questioni poste su piani diversi e di enorme portata: un problema di natura industriale, per esempio, sul collo di un problema di natura etico-istituzionale, un problema di democrazia...

«Guarda, qualcosa mi ha aiutato a mettere a fuoco questo intreccio. Seguivo la Gruber, l'altra sera, c'era Ezio Mauro davanti a lei, si parlava di intercettazioni. Poi, ecco ciò che intercorre tra la signora Bergamini, dirigente Rai per conto di Berlusconi, e Querci, dirigente Mediaset per conto sempre di Berlusconi. Osservo: lei riflette e parla con efficacia manageriale, lui, invece, è il lento della situazione. Difendono lo stesso pianeta di interessi da postazioni diverse. Poi penso: Mediaset è in crisi. Che significano l'attenzione e l'intelligenza della Bergamini di fronte alla pigrizia di Querci? Querci interpreta in modo illuminante l'attuale linguaggio della centrale del potere, la sua pigrizia, la sua lentezza, la sua incapacità di stare in sella; testimone di una rilassatezza fondata sulla certezza che «ci penseranno gli infiltrati», progetta e attua la pigrizia del suo sistema che tende a non lavorare più. Mediaset, in altre parole, è sicura dell'obbedienza della Rai e può permettersi, per voce di Querci suo dirigente, di non sapere cosa mettere in onda per contrastare l'invadenza Rai mentre muore il Papa...»

Cosa fai, rimproveri l'imprenditore Berlusconi di aver ceduto all'ozio del vincitore?

«Visto che il conflitto di interessi è stata battaglia che il centrosinistra ha deciso a suo tempo di non combattere, sì. Adotto il paradosso e rimprovero Berlusconi: perché non prende provvedimenti nei confronti di Querci e della sua burocratica tranquillità che spiega così bene la crisi di Mediaset?

Lo dico da critico televisivo...»

E di Santoro, Gabanelli e degli altri epurandi che dobbiamo fare, che spiegano le loro vicende?

«Per Santoro, sono senza parole. Cacciato da un apparente masochismo. Come può un'azienda che tiene alla sua sopravvivenza e al successo delle sue proposte privarsi di uno come Santoro? Impossibile, quindi non è la Rai che promuove l'espulsione, interesse non secondario di chi vuol-

Assenti

«E anche il ruolo di Zavoli, alla Vigilanza, non mi sembra sia così brillante, eppure, credimi, potrebbe esserlo»

le liberarsi della Rai. C'è coerenza in questa chiave di lettura? La si può smentire senza inventare stupidaggini? Chi espelle lui e non solo, o mette questi professionisti progressivamente nella condizione di andarsene, confida che non trovino mercato. Si dicono: ci penseranno Letta, la P4 a fare ciò che serve. Letta: mi viene in mente Veltroni, aveva detto che avrebbe voluto Letta come ministro, se avesse vinto le elezioni. Bella scelta, davvero complimenti. Del resto, per esempio, come potrebbe fare la Gabanelli le sue inchieste su Telecom mentre lavora per La7?...

E l'Annuziata, come si cala la sua vicenda, il suo addio alla Rai in questo contesto?

«Queste ultime battute polemiche dentro Raitre spiegano il fallimento del centrosinistra sulle questioni tv. Ma come si fa? È evidente che il litigio Annuziata-Ruffini è una sciocchezza, bastava poco per comporre. Ma se si cala la cosa in un campo in cui il centrosinistra non ha mai fatto scelte chiare ecco che tutto torna e uno sfilacciamento diventa facilmente frattura. Non mi pare che il presidente della Rai, Garimberti, si sia mai strappato le vesti per quel che stava accadendo all'azienda, interpretando, anche lui, l'afasia sostanziale del centrosinistra su questo terreno. E anche il ruolo di Zavoli, alla Vigilanza, non mi sembra sia così brillante, eppure, credimi, potrebbe esserlo.»